



DDT

Il para-diclorodifeniltricloroetano o DDT fu il primo insetticida moderno utilizzato a partire dal 1939 per sconfiggere la malaria.

Negli anni '40 fu impiegato non solo contro la zanzara anofele, vettrice del plasmodio della malaria, ma anche direttamente sulla popolazione civile e sui militari per combattere il **tifo esantematico**.

In particolare, fu utilizzato estesamente dalle truppe alleate durante la Seconda guerra mondiale. Si pensava infatti che fosse innocuo per l'uomo. In seguito, si è scoperto che è estremamente pericoloso per l'ambiente in quanto si degrada molto lentamente, accumulandosi nella catena alimentare: inoltre, durante gli anni '50, periodo del suo massimo utilizzo, le dosi di impiego del DDT erano state aumentate fino a tre volte perché erano comparsi insetti resistenti all'insetticida. Tra gli anni '70 e '80, in seguito alle proteste degli ambientalisti, il DDT venne messo al bando nella maggior parte delle nazioni sviluppate.

La battaglia che gli ambientalisti intrapresero contro il DDT rimane fra quelle più conosciute: tuttavia ancora oggi molti difendono l'utilizzo di questo insetticida, ritenendo che i benefici del suo utilizzo siano maggiori rispetto ai danni che può causare sull'ambiente e viene quindi ancora utilizzato in alcune aree infestate dalla zanzara anofele, perché di facile impiego e a basso costo rispetto ad altri insetticidi. Il dibattito resta ancora aperto.

